

Le parole di Mina accendono Cremona

Il centro città illuminato con i testi delle sue canzoni A marzo gli addobbi verranno battuti all'asta

CREMONA Tutti con gli occhi all'insù. Mina ha acceso la Festa del Torrione e del Natale. Dalle 18 di ieri, le strofe di «Vorrei che fosse amore» e di «Amor Mio» illuminano via Solferino e via Mercatello, cuore pedonale e dello shopping del centro città. Con le luminarie «parlanti» che resteranno fino al 25 marzo dell'anno prossimo, giorno del suo 82esimo compleanno, i cremonesi vogliono rendere omaggio alla Tigre di Cremona, le cui canzoni sono diventate la colonna sonora degli italiani. Lo è «Vorrei che fosse amore», pubblicata nel 1968, divenuta celebre sigla delle 15 puntate di «Canzonissima» con la stessa Mina per protagonista insieme a Walter Chiari e Paolo Panelli. Lo è «Amor Mio», uscita nel maggio del 1971. E dalla quale ha preso il titolo l'iniziativa «Amor mio non è solo una canzone. Grazie Mi-

na», evento che vede insieme Confcommercio, Botteghe del Centro, il Distretto Urbano del Commercio, SGP Grandi Eventi, Comune di Cremona, Pro Cremona e Seven Ars e le Luminarie d'autore parlanti. Al termine dell'iniziativa gli addobbi verranno battuti all'asta e il ricavato andrà alla onlus Occhi azzurri.

L'idea è venuta a Stefano Pellicciardi, della Sgp Eventi: 55 anni, modenese di nascita, cremonese di adozione, che dal 2008 organizza la Festa del Torrione, inaugurata ieri, Sant'Omobono, il patrono di Cremona. «Avevo visto in via D'Azeglio, a Bologna, le luminarie parlanti in omaggio a Lucio Dalla — racconta Pellicciardi —. Le hanno ripetute con le canzoni di Cesare Cremonini. Erano piaciute molto, tanto da diventare anche un'attrattiva turistica. Mentre in Emilia erano state scopiaz-

zate un po' ovunque, in Lombardia non si era mai fatto, è un inedito. Poteva essere l'occasione per Cremona, perché Mina è Mina». Pellicciardi ha contattato Tiziano Corbelli di Seven Ars e le Luminarie d'Autore. «Le nostre luminarie sono un modo per rendere omaggio ai cantanti e alle canzoni, lo è stato per Lucio Dalla, Domenico Modugno, Raoul Casadei — spiega Corbelli —. Quando Pellicciardi ci ha coinvolto, ci è piaciuta subito l'idea di poter rendere omaggio a un'artista come Mina». Su una griglia di canzoni, «Vorrei che fosse amore» era già prevista. «Amor Mio» è piaciuta moltissimo a tutta la rete coinvolta e l'abbiamo inserita», aggiunge Pellicciardi.

Non solo luminarie. Attraverso la filodiffusione, passeggiando per le vie della città, ogni giorno dalle 10 alle 13

e dalle 16 alle 20, i cremonesi e i turisti potranno canticchiare «Una zebra a pois», «Grande grande grande», «E se domani», «Ma che bontà» e molte altre canzoni del vasto repertorio della celebre cantante. Un'altra curiosità: sulle vetrine dei negozi si leggeranno alcune delle strofe più note.

Il 23 agosto del 1978, Mina tenne il suo ultimo concerto dal vivo sul palco del teatro tenda Bussoladomani, a Marina di Pietrasanta. Pellicciardi e i cremonesi hanno un sogno. «Ci piacerebbe darle il Torrione d'oro. Soprattutto, ci piacerebbe che, all'improvviso, Mina apparisse in via Solferino, in via Mercatello e cantasse le sue canzoni sotto le luminarie. Sarebbe la ciliegina sulla torta, anzi, in tema di torrione, la mandorla perfetta».

Francesca Morandi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il precedente



A BOLOGNA

A Bologna è ormai tradizione addobbare il centro città con luminarie che riportano i testi delle canzoni di celebri artisti bolognesi. Soprattutto le parole di Lucio Dalla (foto), ma anche quelle di Cesare Cremonini.



Successi Le parole di «Amor mio» di Mina (foto Rastelli)

